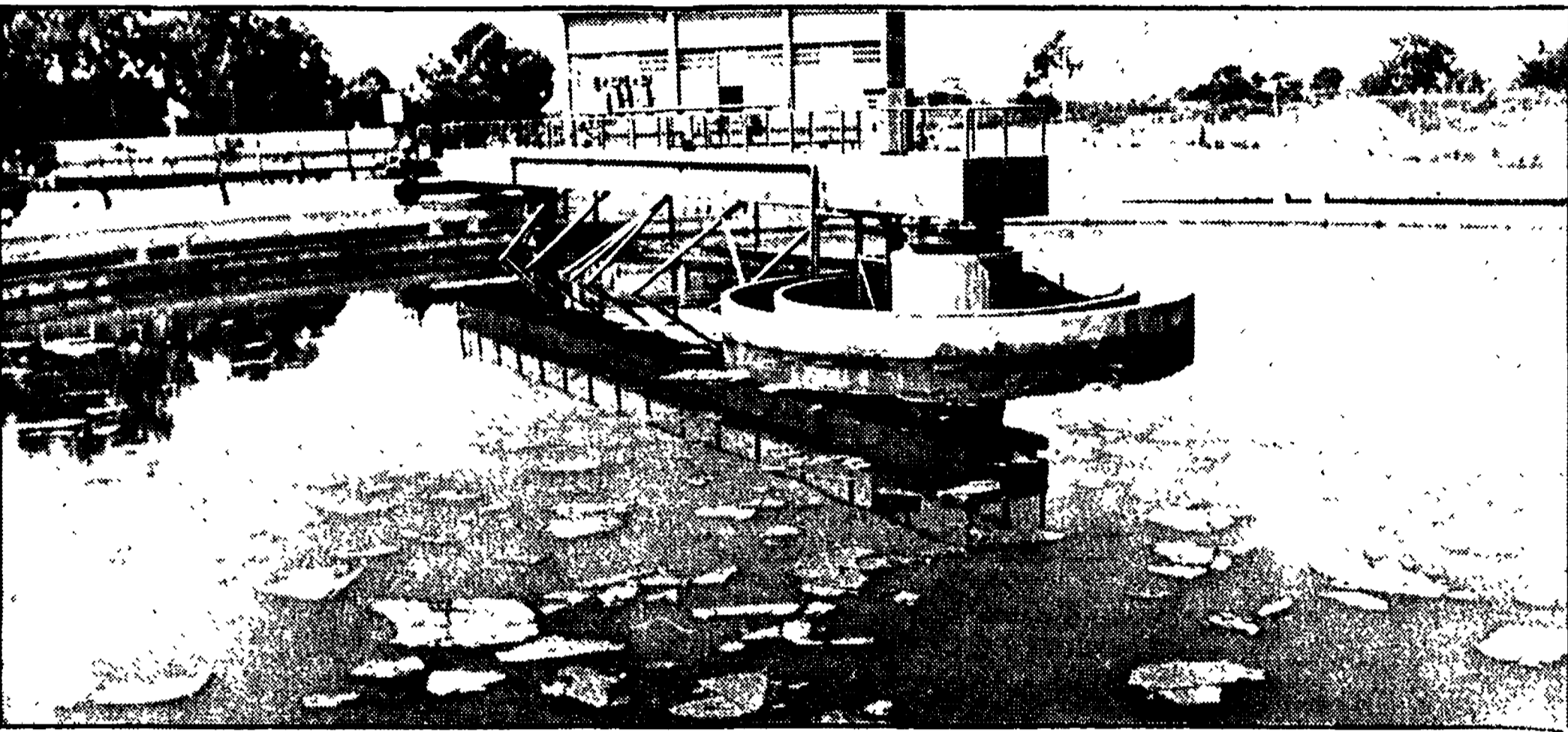


I medici ritengono ormai spenti i focolai colerici nella nostra città

SPALLANZANI: DIMESSI 54 DEGENTI

si estende la richiesta di misure radicali per l'igiene della città

Clinicamente guarito il facchino colpito dal morbo - Anche domani chiuso il mercato di Porta Portese - Incontro alla Regione con una delegazione di ambulantisti - Una scatola contenente cozze rinvenuta al Muro Torto



Una vasca del depuratore in costruzione a Ostia: debbono ancora essere completati due elementi

Netto miglioramento sul fronte del colera nella nostra città: nessun caso è stato segnalato in questi giorni allo «Spallanzani» dove sono ancora ricoverate 25 persone per le quali sono in corso le analisi, mentre 54 sono state dimesse. Le due donne e i due bambini, abitanti alla caserma Lamarmora, che erano stati colti da diarrea e vomito avevano soltanto una gastroenterite. I sanitari sono abbastanza soddisfatti perché essendo trascorsi più di cinque giorni dall'ultimo episodio di infezione colerica, e non essendosi verificati altri casi si può affermare che il pericolo di un'epidemia sia, per ora, scongiurato. Anche Vincenzo Piccioni, il facchino di 51 anni colpito dal colera, è completamente guarito. Ciò non toglie che i cittadini debbano ancora osservare le fondamentali regole di igiene dettate sin dai primi giorni: lavarsi spesso, non mangiare frutti di mare, frutta non lavata o verdura

Un esempio di cattiva amministrazione capitolina

Per la mania di inaugurarlo il depuratore di Ostia diventa fonte d'inquinamento

Messo in funzione il primo elemento mentre gli altri due sono in costruzione: raccoglie i liquami ma non li trasforma - Gli operai sospendono il lavoro

«Dicono che qui non c'è puzza, ma allora perché non vengono loro a lavorare al depuratore?». Chi si lamenta è Giuseppe Murru, uno dei 150 operai che stanno costruendo il sistema di depurazione delle acque del Tevere presso il Lido di Ostia.

«Ma le macchine, i rifiuti, non sono stati in grado di trasformarli, sicché il loro fondo si è presto riempito di una melma immonda e putrida, che emana miasmi. Questa situazione ha provocato la giusta reazione dei lavoratori, che è diventata più dura quando alcuni di loro

sono stati colti da forti molori provocati dall'insopportabile puzza. Ed è certo abbastanza paradossale che un impianto di depurazione, destinato a «pulire» le acque, per intanto ammorbi l'aria! Ma è anche più grave che il Comune abbia preso una decisione chiaramente destinata a incidere negativamente sulle condizioni di lavoro, dimostrando una insensibilità che non può essere scusata con la necessità di mantenere pretesi impegni assunti a suo tempo con il pretore Amendola.

Civitavecchia: iniziative dei pescatori

I pescatori di Civitavecchia, per dimostrare che mangiare pesce non è pericoloso per le malattie intestinali, hanno organizzato per questa sera, nei pressi della Cala Principe Tommaso, una cena pubblica a base di pesce. Alle quali sono state invitate le autorità comunali. Per denunciare il progressivo calo delle vendite, la cooperativa dei pescatori, e i commercianti locali, hanno tenuto l'altra sera una assemblea cui hanno partecipato i rappresentanti della Lega delle cooperative, il segretario della Camera del lavoro e l'assessore alla Sanità.

La lotta contro l'inquinamento non si fa certo sulla pelle dei lavoratori. La verità è che il Comune avrebbe dovuto impegnarsi per portare a termine l'impianto di depurazione in tempi molto più corti di quelli impiegati, ed evitare quindi il gettare del fango negli occhi.

Segnalazioni dei lettori

I nostri lettori continuano a segnalare episodi di intollerabile abbandono per quello che riguarda l'igiene della città. Si va delineando un quadro che, giorno dopo giorno, fornisce la riprova di quanto sia necessario porre mano a interventi immediati, per sanare le situazioni più gravi e pericolose, e a interventi a più lungo termine per costruire nuove e complesse strutture in grado di garantire l'igiene e la salute dei cittadini.

VIA OLIMPIA Nel tratto che va dalla via Salaria allo svincolo per Tor di Quinto, sono ammassati moltissimi sacchi di immondizia. La stessa zona è anche meta di scarichi abusivi che rendono insopportabile l'aria. Va detto inoltre che più di una volta sono stati rinvenuti, tra i cumuli di sporcizia, i corpi di animali morti.

TIBURTINO III Oltre i cumuli di immondizia depositati sul ciglio delle strade del quartiere, va segnalato che nella zona manca il collettore e che questo provoca il proliferarsi di insetti e animali di ogni tipo. Inutili sono risultate finora le sollecitazioni dei cittadini all'ufficio d'igiene.

FORTE ANTENNE Nella zona, meta preferita di molti bambini che vi si recano per giocare, c'è una fontana che da tempo contiene acqua sporca. La sporcizia accumulata rende pericoloso anche il soggiorno di molti campeggiatori ospitati nel vicino camping.

NOMENTANO Il C.D. della sezione Nomentano segnala la grave situazione igienico-sanitaria e chiede che vengano prese le seguenti misure urgenti: la raccolta dei rifiuti giacenti da tempo nelle zone di Posso di S. Agnese e Circonvallazione Salaria; Borghetto Nomentano; Villa Mangani; Villa Chigi; Terreni ex case dei ferrovieri; terreno tra piazza Annibaliano e Standa; terreno tra via Maccalè ed eventuali altri località; 2) istituzione di un servizio fissa oggettivo di raccolta della N.U. alla Circonvallazione Salaria; 3) disinfezione immediata delle borgate appena nominate, dei locali pubblici del quartiere e delle zone finora ricettacolo di immondizia; 4) apertura immediata dell'ufficio d'igiene di via Tripoli e relativa attrezzatura di prevenzione con personale sanitario adeguato.

TOR FISCALE Grave la situazione a Tor Fiscale per l'esistenza di pozzi neri completamente scoperti e che finiscono per inquinare l'acqua di cui molte famiglie si servono per gli usi domestici. La preoccupazione e il disagio sono aumentati in questi giorni per la penuria di acqua potabile. Gli abitanti, che si riuniranno questa sera alle ore 21 con i rappresentanti del comitato di quartiere dell'Appio e dell'XI circoscrizione, chiedono oltre al provvedimento per i servizi, anche una maggiore quantità d'acqua potabile, che giornalmente viene portata da autobotte del Comune.

Segnalateci le situazioni pericolose telefonate, dalle 17 alle 19, al 4950351

Un commerciante di oggetti d'arte e un suo amico

Scomparsi da 11 giorni: un delitto o rapimento?

Roberto Medici e Ferdinando Matteucci sono partiti il 27 agosto scorso, diretti a Napoli - La loro auto ritrovata bruciata a San Cesareo - Spariti anche dieci milioni - Indagini dei carabinieri del nucleo investigativo

Sono misteriosamente scomparsi da undici giorni, senza lasciare alcuna traccia, e con loro sono spariti anche dieci milioni che avevano portato con sé. La loro auto, infine, è stata ritrovata nei pressi di S. Cesareo, completamente bruciata. I due scomparsi sono Roberto Medici, 41 anni, abitante in viale Aventino 42, sposato, con due figlie; e Ferdinando Matteucci, 51 anni, via Lorenza da Brindisi 10 (all'Ostiense), sposato anche lui, con figli. Il primo ha un banco di antiquariato a Porta Portese, l'altro un banco di vini ed olii, sempre a Porta Portese: amici da molti anni, i due sono anche soci nel commercio di oggetti d'antiquariato.



Ferdinando Matteucci, uno dei due scomparsi

Sulla loro scomparsa stanno indagando, adesso, i carabinieri del Nucleo investigativo, che stanno occupando della strana vicenda da più di una settimana e di cui hanno dato notizie soltanto ieri. Gli investigatori, allo stato attuale dell'inchiesta, non escludono alcuna ipotesi, neanche quella di un duplice delitto. Un'altra pista che i carabinieri stanno battendo è quella di un possibile rapimento, un sequestro a scopo di ricatto. Sono soltanto delle supposizioni, è chiaro, che potranno avere una conferma, una risposta soltanto quando le indagini avranno permesso di chiarire la sufficienza gli eventuali retroscena di questo nuovo «giallo» romano.

Le indagini dei carabinieri sono cominciate il 29 agosto scorso, quando i militari della stazione di San Cesareo — un piccolo paese nei pressi della Capitale, sulla Casilina — hanno scoperto in località Monte Casa di Sopra, in un prato, una «Ford Tax, n. 1600», targata Roma I 9487. L'automobile era completamente bruciata, la targa appena leggibile. Non c'è voluto molto a stabilire, comunque, che la vettura apparteneva a Roberto Medici, partito insieme

all'amico la sera del 27 agosto scorso. Dei due, nessuna traccia: stessa cosa per i dieci milioni che i commercianti si erano portati appresso in località Monte Casa di Sopra, in un prato, una «Ford Tax, n. 1600», targata Roma I 9487. L'automobile era completamente bruciata, la targa appena leggibile. Non c'è voluto molto a stabilire, comunque, che la vettura apparteneva a Roberto Medici, partito insieme

volte il Medici, a causa del suo lavoro, aveva fatto viaggi simili: «Tommaso, domani mattina» hanno detto alle mogli gli amici che hanno anche specificato che avrebbero telefonato se ci fossero state difficoltà. Invece i giorni sono trascorsi senza che i due commercianti abbiano più dato notizie di loro. Poi, il colpo di scena della vettura ritrovata carbonizzata a S. Cesareo. Che fine hanno fatto gli scomparsi? Per ora, come si è visto, gli investigatori non sono in grado di rispondere. Può darsi benissimo che qualcuno abbia aggredito Roberto Medici e l'amico per rapinarli della somma e, alla fine, li abbia uccisi facendo sparire i cadaveri. E si spiegherebbe, così, l'auto data alle fiamme, in modo da far sparire ogni traccia. Successivamente si è appreso che i due avevano un appuntamento «d'affari» a Napoli con alcuni colleghi torinesi: costoro avrebbero mandato, però, all'appuntamento un loro emissario. Rimane il mistero sull'esito di questo incontro e sull'argomento delle trattative. Ma c'è di più: altri trafficanti di Napoli avrebbero affermato, rispondendo agli inquirenti, di aver visto i due romani nella città pugliese il 3 agosto, il giorno successivo, cioè, a quello in cui è stata ritrovata l'auto bruciata nei pressi di Roma. Il mistero insomma si ingarbuglia ancora di più e lascia aperta la strada a tutte le ipotesi.

Disagi a Rieti tra la popolazione per la serrata dei panificatori

Colpire la speculazione sul grano per impedire l'aumento dei prezzi

I fornai chiedono che venga ridotto il prezzo della farina o aumentato quello del pane - Le richieste del gruppo consiliare comunista - Proteste dei contadini nel Viterbese - In assemblea pubblica a Tivoli, Comune, partiti, sindacati, artigiani e commercianti



Per ricordare l'anniversario della difesa di Roma

Forte impegno nella diffusione dell'Unità

Positivo bilancio delle iniziative nel periodo estivo - Importante contributo dei giovani

Con la fine della stagione estiva, le sezioni e i circoli giovanili di Roma e provincia si accingono a riprendere la diffusione organizzata dell'Unità dopo che nel periodo estivo sono stati realizzati significativi successi nella diffusione in rapporto alle difficoltà del particolare periodo.

Grazie al lavoro di non poche sezioni e circoli giovanili, la diffusione, nel periodo estivo, ha dato soddisfacenti risultati: il merito di questo successo va attribuito al prezioso lavoro di diffusione effettuato dai compagni, e particolarmente dai giovani, di Esquilino, Nomentano, Vigna Mangani, Monte Sacro, Cinquina, «Mario Alicata», Pietralata, Tiburtino III, Borgata Andre, Centocelle, Tor Sapienza, Torre Nuova, Cinecittà, Nuova Tuscolana, Borghesiano, La Rustica, Torbellanona, Casal Morena, Romanina, Monteverde Vecchio (notevole questa sezione con 350 copie di media domenicale e con 20 giovani diffusori), Porta Medaglia, Acilia, Vitinia, Maccarese, Ostia Antica, Ostia Nuova, Montespaccato, Primavalle, Casia, Borgata Ottaviano, in provincia, sempre durante il periodo estivo, si sono distinte, Altimiera, Anagnina, Casperia, Cervineto Romano, Castelmadama, Ciampino, Civitella S. Paolo, Fiano Romano, Formello, Genzano, Ladispoli, Manziana, Monteporzio, Montebelluno e Montetondo Scalo, Nettuno, Rocca Priora, S. Cesareo, S. Marinella, Segni, Subiaco, Villa Adriana.

Buona anche la diffusione al mare: nei mesi di giugno, luglio e agosto, in media, ogni domenica, sono state diffuse sulle spiagge romane 1.100 copie dell'Unità. Vi hanno contribuito i compagni e i giovani diffusori di Maccarese, Ostia Nuova, Falcagne di Anzio, Lavinio, Ladispoli, Nettuno e Santa Marinella. Domenica prossima, in onore del 30° anniversario della eroica difesa di Roma e in onore del Festival nazionale che si concluderà a Milano, a Roma e provincia si darà vita ad una forte diffusione dell'Unità. Pubblichiamo gli impegni e diffusione previsti dalle sezioni che domenica prossima terranno i rispettivi festival dell'Unità locali: Montebelluno Scalo diffonderà 400 copie, Pietralata 400, La Rustica 250, Genzano 700, Colonna 100, Marino 300, Settebagni 150, Quadraro 200, Borgata Andre 300, Anzio 200, Palestrina 200, Lariano 100, Palombara 200. Gli impegni delle altre organizzazioni saranno pubblicati sull'Unità di domani.

A Rieti mezza città rischia di rimanere senza pane per la serrata a tempo indeterminato proclamata dai panificatori. La decisione di chiudere i forni è stata presa in risposta al provvedimento del prefetto il quale aveva richiesto il maggior panificio realino. Un grave braccio di ferro, quindi, in atto già da alcuni giorni, ha provocato queste reazioni a catena. I padroni dei forni, infatti, volevano aumentare il prezzo del pane oppure acquistare la farina a prezzo inferiore alle dodicimila lire al quintale attuali. Per sostenere tali richieste

avevano minacciato la serrata. A questo punto il prefetto aveva preso la decisione di requisire il forno «Fiorentini» e di precettare i lavoratori. La reazione degli altri panificatori è stata pressoché immediata: hanno spento i forni e abbassato le saracinesche. I lavoratori dell'azienda Fiorentina hanno intensificato notevolmente la produzione, ciononostante il pane non è sufficiente ad esaudire la domanda.

Alle 19, in Federazione

Lunedì incontro con Volodia Teitelboim

Lunedì in Federazione, alle ore 19 avrà luogo un incontro con il compagno Volodia Teitelboim, dell'Ufficio politico del Partito Comunista Cileno, in visita in Italia. Presiederà il compagno Luigi Petroselli, della Direzione del Partito, segretario della Federazione. Sono invitati a partecipare i membri del Comitato federale e della Commissione Federale di Controllo, i dirigenti delle sezioni e delle zone del Partito; delle circoscrizioni e dei circoli della FGCI della città e della provincia, i compagni impegnati nelle assemblee elettive e nelle organizzazioni di massa.



Nella foto: il compagno Volodia Teitelboim dell'Ufficio politico del Partito Comunista Cileno.

Urge plasma per decine di bambini

Numerosi bambini si trovano ricoverati al S. Eugenio affetti dal morbo di Cooley, una malattia che richiede continue trasfusioni di sangue. Purtroppo la grave carenza di plasma rende problematica la terapia e in alcuni casi si rischia di non poter continuare la cura. I genitori dei bambini malati hanno lanciato un appello a tutta la cittadinanza nel quale è detto:

«Vi è estrema necessità di sangue per i bambini affetti da morbo di Cooley, ricoverati presso il reparto di ematologia dell'ospedale S. Eugenio. Coloro che vorranno generosamente rispondere all'appello sono pregati di recarsi digiuni la mattina dalle ore 9 alle 12 presso i centri trasfusionali dell'ospedale S. Eugenio — piazzale dell'Umanesimo all'EUR — o della Croce Rossa Italiana in via Ramazzini a Roma».